

CHIARIMENTI N. 13

Procedura: Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di operatori economici per l'attivazione di un partenariato speciale pubblico-privato avente a oggetto le attività di valorizzazione della Pinacoteca di Brera e di Palazzo Citterio.

Premessa

Le presenti risposte costituiscono chiarimenti interpretativi degli atti della procedura e non modificano l'oggetto, le condizioni o gli obblighi previsti dall'Avviso pubblico e dai relativi allegati. Per quanto non espressamente precisato, restano ferme le disposizioni dell'Avviso, del Documento progettuale, delle Disposizioni d'uso e degli ulteriori allegati.

Quesito 1 – Lunghezza e formato della proposta.

L'Avviso (artt. 7 e 9) e il Documento progettuale (punto 3) non indicano limiti di estensione della proposta partenariale. Si chiede di confermare che non sono previsti limiti di pagine o facciate, né vincoli di formato del foglio, tipo e dimensione del carattere o interlinea. In caso contrario, si chiede di indicarli e di precisare se il loro superamento comporti l'esclusione o la mancata valutazione delle parti eccedenti.

Risposta

Si conferma che l'Avviso pubblico e il Documento progettuale non stabiliscono un limite massimo di pagine o facciate, né prescrivono un formato del foglio, un carattere, una dimensione del carattere o un'interlinea determinati per la proposta partenariale.

Resta fermo l'onere del proponente di redigere una proposta chiara, pertinente e proporzionata ai contenuti richiesti.

Quesito 2 – Elaborati grafici e allegati tecnici.

L'art. 15.1 dell'Avviso prevede che i proponenti «dovranno allegare» un progetto allestitivo di massima. Il punto 3 del Documento progettuale colloca invece tra i contenuti della proposta la descrizione degli allestimenti «con l'ausilio di elaborati grafici» (punti 4.2.1 e 4.4.5). Si chiede di chiarire:

1. se il progetto allestitivo di massima vada inserito nel progetto di valorizzazione (art. 9.1, punto 1) o possa essere presentato come allegato separato;
2. se siano ammessi, come allegati, tavole grafiche, render, abaco degli arredi, schede tecniche, schede o cataloghi esemplificativi di prodotti di design e merchandising;
3. se tali allegati siano computati in eventuali limiti di estensione e siano oggetto di valutazione da parte della Commissione;
4. se siano ammessi formati diversi dall'A4 (ad esempio A3) per le tavole grafiche.

Risposta

Il progetto allestitivo di massima costituisce parte della proposta partenariale e potrà essere sviluppato all'interno del progetto di valorizzazione ovvero in un documento separato, purché sia chiaramente richiamato e coordinato con il progetto di valorizzazione e con gli altri elaborati presentati.

Sono coerenti con le previsioni dell'Avviso e del Documento progettuale tavole grafiche, render, abachi degli arredi, schede tecniche e materiali illustrativi relativi a prodotti, design e merchandising, nei limiti in cui siano pertinenti agli interventi proposti. Gli atti non stabiliscono un elenco tassativo degli allegati, né un limite di pagine o facciate cui tali elaborati debbano essere ricondotti.

Gli elaborati richiesti o pertinenti alla proposta saranno considerati dalla Commissione nei limiti della loro rilevanza rispetto ai criteri di valutazione.

Gli atti non impongono che le tavole siano redatte esclusivamente in formato A4; sono pertanto ammissibili anche formati diversi, quale l'A3, purché il file complessivo sia trasmesso in PDF e risulti leggibile.

Ogni singolo documento da caricarsi sul sistema non può superare i **100 MB** di dimensione.

Si rimanda alle istruzioni presenti sulla piattaforma Digital PA:

https://www.google.com/url?opi=89978449&q=https://amga.acquistitelematici.it/tender/documenti/7313/Istruzioni%2Boperative%2Bper%2Baccedere%2Balla%2Bpad%2B%2Bregole%2Btecniche%2Bper%2Bl%25E2%2580%2599utilizzo%2Bdella%2Bstessa.pdf%3FdocsDoc%3D1&sa=U&ved=2ahUKEwjMzreT67uXAuUGg_0HHXArGygQFnoECCAQAQ&usq=AOvVaw0nLhoFE0gZur6PcDx36nWn

Quesito 3 – Portfolio e curriculum.

Il punto 3 del Documento progettuale chiede di illustrare l'esperienza del proponente «allegando portfolio». L'art. 7.1, punto 8, dell'Avviso richiede inoltre il curriculum di ciascun componente del raggruppamento, ai fini della verifica dei requisiti. Si chiede di precisare se il portfolio faccia parte della proposta partenariale o costituisca allegato distinto. Si chiede inoltre se il curriculum sia considerato dalla Commissione anche ai fini del criterio 1.1, o soltanto per la verifica dei requisiti.

Risposta

Il portfolio richiesto dal punto 3 del Documento progettuale è un documento a corredo della proposta e potrà essere presentato all'interno del progetto di valorizzazione ovvero in un documento separato come allegato distinto, purché espressamente richiamato nella proposta partenariale.

Il curriculum richiesto dall'articolo 7.1, punto 8, dell'Avviso deve essere prodotto secondo le modalità ivi indicate, anche da ciascun componente del raggruppamento. Esso è rilevante sia ai fini della verifica delle esperienze e dei requisiti richiesti sia, per quanto attiene alle esperienze pertinenti, ai fini della valutazione del criterio 1.1 relativo all'esperienza del soggetto proponente e degli eventuali partner.

Quesito 4 – Contenuto minimo e ordine espositivo.

L'art. 12.1 dell'Avviso prevede l'esclusione delle proposte prive del «contenuto minimo indicato al punto 2 del presente Avviso». Il punto 2 descrive l'oggetto della procedura e non individua contenuti minimi. Si chiede di confermare che il rinvio vada inteso all'art. 9.1 (progetto di valorizzazione, cronoprogramma, piano economico-finanziario). Si chiede inoltre di confermare che i contenuti elencati al punto 3 del Documento progettuale possano essere sviluppati all'interno del progetto di valorizzazione, nel rispetto dell'ordine espositivo prescritto dall'art. 9.1.

Risposta

Il richiamo contenuto nell'articolo 12.1 dell'Avviso al «contenuto minimo indicato al punto 2» si riferisce alle attività indicate con le lettere A), B), C), e D) nel punto 2 dell'Avviso. Le proposte prive del contenuto indicato nelle lettere A), B), C), e D) saranno escluse.

Si conferma che i contenuti elencati al punto 3 del Documento progettuale devono essere sviluppati all'interno del progetto di valorizzazione.

La proposta partenariale contenente il progetto di valorizzazione dovrà seguire l'ordine espositivo prescritto dall'art. 9.1.

Quesito 5 – Modalità di caricamento e PEF.

L'art. 7.2 dell'Avviso ammette, a pena di esclusione, solo file in formato PDF, mentre il modello di PEF (Allegato 7) è in formato Excel. Si chiede di confermare che il PEF vada caricato in PDF firmato digitalmente e se sia ammesso o richiesto anche il file Excel compilato. Si chiede inoltre di indicare se la proposta debba essere caricata in un unico file o possa essere articolata in più file (relazione, tavole, PEF).

Risposta

Il PEF è parte integrante della proposta partenariale e deve essere redatto secondo quanto previsto dall'articolo 9.1 dell'Avviso, che richiede la presentazione congiunta di: progetto di valorizzazione, cronoprogramma e piano economico-finanziario.

La proposta partenariale dovrà pertanto essere predisposta in un unico documento, articolato secondo l'ordine espositivo indicato dall'articolo 9.1 dell'Avviso. Il PEF dovrà essere inserito nella proposta quale sua parte integrante e corredato dalle stime, dalle assunzioni utilizzate, dai relativi razionali e dai giustificativi degli importi indicati.

Ai sensi dell'articolo 7.2 dell'Avviso, il documento dovrà essere trasmesso in formato PDF e sottoscritto digitalmente con le modalità indicate.

Quesito 6 – Progettazione degli allestimenti e realizzazione delle opere.

Il Chiarimento n. 7 (Quesito 10) precisa che le attività non possono essere eseguite da soggetti diversi da quelli che partecipano alla procedura. Si chiede di confermare che il divieto riguarda le attività di valorizzazione oggetto del partenariato (punti A, B, C e D dell'art. 2 dell'Avviso). Ne resterebbero esclusi i servizi

professionali e le prestazioni strumentali, resi a favore del proponente da soggetti in possesso dei requisiti di legge. Rientrano tra questi la progettazione di massima ed esecutiva degli allestimenti, la direzione lavori, la realizzazione di opere e impianti e la fornitura di arredi e attrezzature (art. 15.1, che richiama il «possesso dei requisiti degli esecutori»). Si chiede inoltre se il progettista incaricato possa essere indicato nella proposta partenariale e se debba produrre una dichiarazione di disponibilità o altra documentazione.

Risposta

Il chiarimento secondo cui le attività non possono essere eseguite da soggetti diversi da quelli che partecipano alla procedura deve essere riferito alle attività oggetto del partenariato, individuate dall'articolo 2 dell'Avviso nelle attività A, B, C e D, e non comporta di per sé il divieto di ricorrere a prestazioni tecniche o strumentali necessarie alla loro realizzazione.

Gli atti non impongono espressamente di indicare già nella proposta il nominativo del progettista incaricato né prescrivono una specifica dichiarazione di disponibilità. Il proponente potrà comunque indicare nella proposta i professionisti e gli esecutori individuati, specificandone ruolo e competenze, ove ciò sia utile a illustrare la fattibilità del progetto. L'eventuale documentazione ulteriore dovrà essere prodotta secondo le richieste dell'Amministrazione nella fase di coprogettazione e di approvazione dei progetti esecutivi.

Quesito 7 - Decorrenza di canone e royalty per singolo spazio.

L'art. 11 dell'Avviso articola il canone per singoli spazi. Il punto 4.2.4 del Documento progettuale fa decorrere canone e royalty dalla sottoscrizione del verbale di avvio. Secondo il punto 4.2.1 e i Chiarimenti n. 7 (Quesito 8) e n. 11 (Quesito 1), i locali di Palazzo Citterio saranno consegnati solo al termine dei lavori a cura dell'Amministrazione, mentre il Bar Fernanda è disponibile senza lavori preliminari. Ai fini del PEF quinquennale si chiede di chiarire:

1. se siano previsti verbali di presa in consegna e di avvio distinti per il Bar Fernanda e per gli spazi di Palazzo Citterio;
2. se il canone di ciascuno spazio (Bar Citterio, Limonaia, aree esterne, Design Store) e le relative royalty decorrano dalla data di avvio dell'attività in quello spazio;
3. da quale verbale decorra la durata quinquennale del partenariato;
4. quale data presunta di consegna degli spazi di Palazzo Citterio debba essere assunta nel cronoprogramma e nel PEF.

Risposta

Il Documento progettuale prevede che il verbale di presa in consegna costituisca l'atto con cui il Partner prende formalmente in consegna i locali per le attività propedeutiche all'avvio, mentre dal verbale di avvio decorrono la durata del partenariato, il canone e le royalty.

Nel caso di avvio distinti per il Bar Fernanda e per ciascuno spazio di Palazzo Citterio, saranno sottoscritti verbali distinti.

Il canone relativo a ciascuna area decorrerà dalla data di avvio dell'attività nella singola area nel caso di avvio non simultaneo.

La durata quinquennale del partenariato decorrerà dal primo verbale di avvio.

Si presume che gli spazi di Palazzo Citterio saranno consegnati entro il 31 Dicembre 2027 fatto salvo quanto previsto dal punto 4.2.1 del Documento progettuale.

Quesito 8 – Base di calcolo della royalty sul Design Store.

L'art. 11 dell'Avviso applica la royalty dell'8% ai «ricavi annui derivanti dall'attività realizzata di cui al punto D». Il punto 4.4 del Documento progettuale prevede lo sviluppo di una piattaforma e-commerce e ammette la commercializzazione «in altri canali» previo consenso scritto del Museo. Si chiede di precisare se la royalty dell'8% si applichi anche:

1. alle vendite on line tramite la piattaforma e-commerce;
2. alle vendite di prodotti a marchio Museo o in co-branding attraverso altri canali autorizzati (ad esempio distribuzione all'ingrosso, punti vendita temporanei);
3. alle vendite di prodotti editoriali e di design effettuate in occasione degli eventi culturali di cui al punto C.

Risposta

La base di calcolo comprende tutti i ricavi riconducibili all'attività D, indipendentemente dal canale di vendita o contesto di vendita.

Quesito 9 – Vendita di prodotti presso la Pinacoteca.

Il Chiarimento n. 4 (Quesito 1) conferma che il Design Store sarà l'unico punto vendita di Palazzo Citterio. Si chiede di sapere se presso la Pinacoteca di Brera sia attivo un bookshop o altro punto vendita gestito da terzi e, in caso affermativo, con quale scadenza. Si chiede inoltre se il Partner possa proporre la vendita di prodotti del Design Store anche negli spazi della Pinacoteca, ad esempio con corner o espositori presso il Bar Fernanda, previa approvazione del Tavolo Tecnico.

Risposta

La procedura non riguarda il bookshop o altri punti vendita della Pinacoteca di Brera.

Quesito 10 – Costo del personale del Ministero per gli eventi serali.

Il punto 4.3.1 del Documento progettuale prevede che, per gli eventi serali che comportano l'impiego straordinario di personale del Ministero, il Partner corrisponda «gli importi comunicati dall'Amministrazione» (art. 1, comma 315, L. 205/2017). Ai fini del PEF si chiede di indicare le tariffe orarie vigenti e il numero minimo di addetti richiesto per un evento serale tipo negli spazi esterni di Palazzo Citterio, o in alternativa i parametri da assumere per la stima.

Risposta

Il Partner dovrà corrispondere gli importi comunicati dall'Amministrazione per le prestazioni finalizzate alla tutela del patrimonio e alla sicurezza dei luoghi e degli utenti. La determinazione degli importi da parte dell'Amministrazione sarà specificata in relazione allo specifico evento e al relativo piano di sicurezza. Si tratta in ogni caso di eventi residuali che non hanno alcun impatto significativo sul PEF.

Quesito 11 – Eventi culturali negli spazi esterni di Palazzo Citterio.

Il Chiarimento n. 1 (Quesito 2) indica che le attività culturali del punto C potranno interessare gli spazi esterni dedicati alla somministrazione, in particolare il giardino di Palazzo Citterio. Il Chiarimento n. 5 (Quesito 3) precisa invece che, in via generale, negli spazi di caffetteria non potranno essere ospitati eventi. Si chiede di confermare:

1. che il divieto riguardi il Bar Fernanda e gli spazi interni di caffetteria, e non il giardino e la Limonaia di Palazzo Citterio;
2. che durante gli eventi culturali serali nel giardino il Partner possa assicurare il servizio di somministrazione;
3. che tale servizio non sia assimilato al catering per eventi, escluso dai Chiarimenti n. 5 (Quesito 4) e n. 7 (Quesito 4);
4. che durante gli eventi non sia comunque limitata la fruizione ordinaria del Bistrot.

Risposta

La risposta fornita ai chiarimenti citati hanno per oggetto questioni diverse.

Per lo svolgimento delle attività culturali del punto C si rimanda pertanto alla risposta contenuta nel Chiarimento n. 1 (Quesito 2).

Durante lo svolgimento delle attività culturali il Partner potrà proporre un servizio di somministrazione funzionale all'iniziativa.

Quesito 12 – Accesso del pubblico senza titolo di ingresso.

Il Chiarimento n. 1 (Quesito 3) precisa che Bar Fernanda, Citterio Garden e Design Store saranno accessibili anche al pubblico in generale, oltre che ai visitatori muniti di titolo di ingresso. Si chiede di indicare da quali accessi e con quali percorsi il pubblico senza biglietto potrà raggiungere ciascuno dei tre spazi. Si chiede inoltre se tale accesso sia garantito anche negli orari di apertura del Citterio Garden successivi alla chiusura del Museo, e con quali modalità di controllo e sorveglianza.

Risposta

È compito dell'operatore, in sede di sopralluogo, approfondire la conoscenza dei luoghi, dei relativi accessi e percorsi. Il sopralluogo costituisce lo strumento per acquisire gli elementi necessari alla predisposizione della proposta.

Circa l'accessibilità si conferma quanto già previsto sia nel documento progettuale che nel chiarimento citato.

Quesito 13 – Dotazioni impiantistiche della Limonaia.

Dalle evidenze disponibili, l'edificio denominato "Limonaia", compreso tra gli spazi destinati al Citterio Garden, risulta attualmente allestito con un banco bar. Si chiede di confermare se lo spazio sia dotato di impianti elettrici, idrici e di scarico idonei all'installazione e utilizzo di attrezzature funzionali al servizio di bar/caffetteria, quali frigoriferi, lavelli, banchi refrigerati e altre attrezzature di servizio. Si chiede inoltre di precisare se tali impianti saranno funzionanti e disponibili alla consegna dello spazio.

Risposta

Si rinvia alla risposta del quesito N. 1 Chiarimenti N. 11.